

Autopsia

*P*oco tempo fa ho ascoltato il pianto, per fortuna non disperato, d'una signora che mi raccontava quale fosse stata, secondo Lei, la causa della morte di suo marito e le responsabilità dei medici.

Pur avendo nel cuore il perdono, finiva la sua confidenza dicendo: “Praticamente mio marito è morto per la distrazione del chirurgo che lo stava operando. Sto aspettando i referti dell'autopsia”.

L'autopsia, chiamata anche esame post-mortem, è un esame dettagliato e attento del corpo e dei suoi organi effettuato dopo la morte per stabilire le cause, le modalità, le responsabilità ed eventualmente i mezzi che l'hanno prodotta.

Certamente le cause d'un decesso all'esame autoptico possono risultare tante e molto diverse... Del resto basti dare un'occhiata agli innumerevoli modi di tornare a Dio. Possono presentarsi naturali o cruenti, più o meno palesi o nascosti.

Ma pensando all'esame autoptico con gli occhi del cristiano, mi sono permesso di rispondere alla vedova: “Ha diritto di autorizzare l'esame autoptico sul

cadavere della persona cara e aspettare e rispettare la risposta che la medicina e i referti sanno dare?”.

Ma Lei, che è una credente, mi lasci dire che, comunque arrivi l'esito dell'autopsia, la vera causa della morte di suo marito è un'altra.

Non è da attribuire unicamente all'inesperienza o alla distrazione di chicchessia, ma è sicuramente addebitabile “all'eccessiva attenzione dell'Innamorato, alla gelosa predilezione di Dio”.

